

il GIORNALE dell' UMBRIA

Quotidiano di società, economia e politica



Giovedì 17 gennaio 2008 - Anno IX numero 16 - Euro 0,80
A richiesta con il libro della collana *ben/ESSERE* - "Aloe vera" - Euro 4,90
www.giornaledellumbria.it - redazione@giornaledellumbria.it - Sped. Abb. Post. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Fil. PG

PERUGIA

Droga nel furgone di servizio, arrestato fattorino

PAGINA 10

GUBBIO

La Finanza: un negozio su 4 non emette lo scontrino
SANTUCCI PAGINA 17



TRASIMENO

Fisioterapia senza permessi, a processo titolare di un centro di salute

MAIORCA PAGINA 13

Sul minimetrò va guardata la luna, non il dito

GIUSEPPE CASTELLINI

Va bene la polemica sul rumore, il cui livello va monitorato costantemente e i cui dati vanno resi certi una volta per tutte, così da capire il reale disagio che subirà chi vive nei pressi del minimetrò quando questa sarà operativo; va bene l'attenzione sui costi, visto che si tratta di soldi pubblici; va bene anche la polemica sul fatto che, almeno nei primi anni, il Comune di Perugia potrebbe sborsare fino a un paio di milioni di euro per non mandare in rosso il bilancio di esercizio del minimetrò. Ma qui il rischio è che si faccia come quelli che, quando gli si indica la luna, si fermano a guardare il dito. Perché rischia di rimanere in ombra l'aspetto essenziale: il minimetrò di Perugia è un'opera altamente innovativa, di elevata tecnologia, che proietta Perugia nel futuro e che potrebbe rappresentare, come fu con le scale mobili, un modello da estendere su scala nazionale e, perché no, europea. (...)

SEGUE A PAGINA 6

Il colpo martedì notte a Costano, vicino Bastia, nella casa di Maurizio Bartolini. I tre ladri si sono dati alla fuga. Bottino da 100mila euro

Rapina con sequestro in villa

Minacciati con pistola e rinchiusi nel caveau la moglie e i due figli di un imprenditore



Una delle cabine del minimetrò in funzione. L'inaugurazione è in programma per il 29 gennaio

PALMUCCI-PALOZZI-TOMASI PAGINE 8 E 9

COSTANO - Hanno visto la madre rientrare con una pistola puntata contro. Con lei, 3 uomini mascherati. Poi sono stati rinchiusi nel caveau della loro villa. E' durato 30 interminabili minuti l'incubo vissuto dai familiari dell'imprenditore di Costano Maurizio Bartolini, la cui abitazione è stata assalita dai rapinatori martedì notte. Il bottino è di 100mila euro.

BENE-FOIS PAGINE 2 E 3

Il corsivo
Il giro a gettone

Il sindaco di Perugia è stato costretto a far convocare d'urgenza la massima assemblea municipale per costringere i consiglieri comunali a fare un giro di prova sul minimetrò. Costretto perché i consiglieri, per fare il giro, volevano avere il gettone di presenza e il giorno di permesso. Così va il mondo. Povero mondo.

PERUGIA

Omicidio Meredith, telecamere e testimoni incastrano Amanda

BENE PAGINA 12

UNIVERSITA' DI PERUGIA

Il Consiglio degli studenti sfiducia il presidente che però resta al suo posto

BURATTINI - FOIS PAGINA 7

Città di Castello: il 23enne ha cercato di baciare una delle due e di trascinarla via l'altra. Denunciato per violenza sessuale

Molesta per strada due ragazzine

CITTA' DI CASTELLO - Le ha avvicinate sulla piazza centrale di Castello e ha cercato di baciare una ragazza mentre strattoneva l'altra con l'intenzione di molestarla. Un passante ha assistito alla scena e ha avvertito il commissariato. Il giovane, un marocchino di 23 anni, è stato subito rintracciato e denunciato.

BARUFFI PAGINA 14

POLITICA

Mastella indagato si dimette, la moglie ai domiciliari Arresti nell'Udeur

PAGINA 58

VATICANO

"Università laica", il discorso che il Papa avrebbe pronunciato alla Sapienza

PAGINA 59

INFLUENZA

"Pacifica", 30 mila umbri a letto Tutti i consigli per prevenirla

MAIORCA PAGINA 5



A carte scoperte
conduce: NOEMI CAMPANELLA
Edilizia a Perugia: quali regole
ospiti in studio:
ALBERTO CHIARIOTTI Pps. Collegio Geometri Pg
GIUSEPPE LOMURNO Cons. Comunale Pg Popolari - Udeur
PIERO SORCINI Cons. Comunale Pg Forza Italia
MARIA GRAZIA RICCI Coord. Sinistra Ecologista Pg
PAOLO EGINI Ance Umbria
questa sera alle ore: 22,45 su: umbriaTV

Alle stelle il prezzo degli "strufoli"
Indagine nelle pasticcerie del Perugino
SAMPAOLO PAGINA 27
Visite per l'invalidità, attesa infinita
La denuncia dei sindacati: "Occorrono mesi"
PAGINA 27
Perugia, Ercolano e Quadri: "Qui per la B"
Silvestrini bacchetta Cuccu: "Puoi solo vincere"
SONAGLIA E FERRONI PAGINE 44-45
Volley, Rpa sconfitta a Cuneo (0-3)
Fallito l'accesso alle "final eight" di Coppa Italia
PAGINA 53

bazzurri
finiture per ambienti di qualità
Servizio Posa in Opera bazzurri
Servizio Chiavi in Mano bazzurri
via G. Benucci, 107 - Ponte San Giovanni (Pg)
Tel. 075 59.72.61 - Fax 075 59.72.630
bazzurri@bazzurri.it - www.bazzurri.it

Giorgio Albertazzi di scena a Perugia con "Moby Dick" fino a domenica - Pagina 31



NOTTE DI PAURA A BASTIA



Gli ostaggi sono stati liberati dal capofamiglia intorno alle 23. Stanno bene

Gli uomini dell'Arma durante i rilievi scientifici nel parco di villa Bartolini (Foto Settonce)



Nel mirino una villa di Costano di Bastia. Ad agire sono stati 3 uomini, armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna

Rapinatori sequestrano madre e figli

Li hanno rinchiusi nel caveau. Il colpo ha fruttato 100mila euro

POSTI DI BLOCCO

Annifo, lasciano l'auto rubata per strada e si danno alla fuga

FOLIGNO - Al momento i punti di collegamento sono molto pochi. Non si può comunque escludere che i due uomini fuggiti a piedi nelle campagne di Annifo, dopo essere stati fermati ad un posto di blocco dai carabinieri, possano essere due dei tre malviventi che circa un'ora prima avevano assaltato la villa dell'imprenditore agricolo di Costano, Maurizio Bartolini. I due sono fuggiti nei campi dopo avere abbandonato una Bmw, poi risultata rubata nella zona di Perugia.

Tra le ipotesi al vaglio degli investigatori c'è quella che ad agire siano stati due rapinatori venuti da fuori regione, con il supporto di un basista locale. Alle ricerche di polizia e carabinieri, che sono state estese anche alle zone circostanti, ieri mattina ha partecipato anche un elicottero.

FRANCESCA BENE

COSTANO - Hanno agito in pochi minuti, con la freddezza e la sicurezza di chi conosce bene il bersaglio da colpire e riesce a tenere i nervi saldi pur sapendo di correre un grosso rischio. C'è sicuramente la mano di professionisti dietro la rapina effettuata, martedì notte, in una villa di Costano, piccolo centro alle porte di Bastia Umbra. Tre banditi armati di pistola, hanno fatto irruzione nell'abitazione di un imprenditore agricolo, Maurizio Bartolini, hanno preso in ostaggio la moglie e i figli del proprietario (una ragazzina di 12 un adolescente di 16 anni). Quindi, dopo aver rinchiuso i malcapitati nel caveau, sono fuggiti con un bottino del valore di circa 100 mila euro. Il tutto è stato effettuato in meno di 35 minuti. L'allarme è stato dato dal capofamiglia, quando, verso le 23 è rientrato in casa. Impossibile per gli ostaggi fornire gli identikit dei malviventi. Tutti e tre avevano infatti il volto coperto dal passamontagna. Difficile anche risalire alla loro nazionalità, visto che solo uno



Una macchina dei carabinieri davanti all'ingresso della villa

di loro ha parlato con le vittime, mentre gli altri si sono limitati ad agire in silenzio. Gli ostaggi hanno avuto l'impressione che si trattasse di slavi. Il modus operandi "pulito" dei malviventi (oltre ad essere usati guanti per non lasciare impronte digitali) non è proprio dei furti compiuti da criminali provenienti dall'Est Europa, notoriamente aggressivi e a volte spietati.

Qualunque sia la nazionalità di provenienza, sicuramente, il gruppo conosceva bene le abitudini della famiglia e soprattutto gli spostamenti dell'imprenditore, la notte in cui il colpo è stato messo a punto. I rapinatori sono entrati nella villa, situata alle spalle della farmacia comunale, alle 22,10, approfittando del momento in cui dal cancello automatico, uscivano le auto del cognato dei proprietari e di

un loro amico. Probabilmente sapevano che l'imprenditore agricolo e zootecnico (Bartolini ha anche un allevamento di suini) non era in casa. Per fare irruzione nel parco non hanno usato però il cancello principale, ma si sono fatti largo attraverso la rete che circonda la proprietà. La moglie di Bartolini, Eleonora Polinori, è stata sorpresa alle spalle, mentre, dopo aver salutato i due ospiti, si accingeva a rincasare. I figli,

seduti in sala davanti al televisore, l'hanno vista rientrare seguita dai tre uomini col volto coperto e con una pistola puntata alla schiena. Uno dei tre, con tono deciso, ma non aggressivo, gli ha intimato di accompagnarli nello stanzino usato come cassaforte. Qui sono stati prelevati soldi e gioielli. Prima di fuggire i malviventi hanno rinchiuso la mamma ed i due figli nel caveau ma hanno avuto il buon cuore di lasciarli una bottiglia di acqua minerale. Poi si sono dati alla fuga senza perdere tempo perché probabilmente - ed è questa una circostanza oggetto delle indagini - sapevano che Bartolini stava per tornare.

Previsione esatta. E' stato lui, intorno alle 23 a scoprire la rapina, liberare gli ostaggi e a dare l'allarme.

Le indagini sono state affidate ai carabinieri della compagnia di Assisi con il supporto di quelli del reparto operativo del comando provinciale di Perugia. Le ricerche sono partite immediatamente, posti di blocco sono stati istituiti sulle principali arterie viarie della regione.

I PRECEDENTI

Nel Ternano rapine diminuite, dopo il biennio nero 2003-2005

Nel 2004 l'efferato delitto di Ospedalicchio

PERUGIA - Sono ormai passati tre anni dalla rapina di Ospedalicchio, ma a Bastia lo choc causato dall'uccisione, dell'anziano padrone di casa, Luigi Masciolini, è ancora viva nei residenti.

Martedì notte, vedendo le auto dei carabinieri nel giardino della villa di Maurizio Bartolini, in molti hanno temuto in un remake di quello stesso incubo.

Fortunatamente questa volta le cose sono andate diversamente. L'omicidio Masciolini, lo ricordiamo, venne consumato la notte tra il 23 e il 24 settembre del 2004. La moglie della vittima, Maria Ragni, di 78 anni, passò la notte legata al letto accanto al corpo del marito

spirato a causa dello spavento e delle percosse. I responsabili di quella rapina sono stati individuati ed arrestati dai carabinieri, nel 2005. Si tratta di tre nomadi italiani. Solo uno di loro era residente a Perugia, mentre gli altri erano stati fatti giungere in Umbria da altre città proprio per compiere la rapina. Pochi mesi dopo, l'incubo delle rapine notturne con ostaggio colpì Spoleto. Qui ad essere preso di mira fu un gioielliere. I ladri entrarono nella sua casa, legarono la moglie e costrinsero l'uomo a recarsi in gioielleria e a consegnare loro i preziosi. Per quanto riguarda Terni, il biennio nero delle rapine in villa è senza dubbio quello compre-

so tra il 2003 e il 2005. In questo periodo sono stati compiuti almeno tre colpi piuttosto efferati, l'ultimo nella villa di un imprenditore a Piedimonte. I malviventi sono entrati in azione quando in casa c'erano la moglie e uno dei due figli. Hanno agito sotto la minaccia di una pistola, dopo avere legato la donna e il ragazzo. La rapina più feroce è stata senza dubbio quella messa a segno a casa dell'imprenditore ternano Gianfranco Di Matteo, finito addirittura in ospedale in seguito alle ferite riportate nell'aggressione. Molto violenta, anche la rapina messa a segno a casa di un altro imprenditore ternano, residente a Montegabbione.

Mobilis in mobile

di Enrico Ciancabilla

Manutenzioni, sostituzioni, cartongesso, piccoli interventi, rinfrescare i vostri ambienti, rubinetterie da sostituire, modifiche interne, succhi, pavimenti, controsoffittature, coibentazioni e impermeabilizzazioni, per ogni altro problema nella vostra casa contattatemi

Volete rinfrescare e apportare modifiche al vostro negozio ma non potete chiudere?

**VOI DI GIORNO
NOI DI NOTTE**

TEL. 339.8159144 - 348.4465014

Sono molti a lamentare furti nelle case e nelle attività commerciali



Diversi cittadini hanno installato sistemi di allarme nelle loro abitazioni

ANTIOCO FOIS

BASTIA UMBRA - "I miei familiari stanno bene. Sono ancora scossi ma stanno bene".

"Nei loro occhi, ieri notte, ho visto il terrore. Non so se riusciranno mai a dimenticare". Maurizio Bartolini, il noto imprenditore di Costano di Bastia Umbra che l'altra sera ha subito l'intrusione nella sua abitazione di tre rapinatori, preferisce non commentare oltre l'accaduto. L'uomo è apparso sconvolto. Si è scusato, poi è tornato dai carabinieri impegnati a rilevare le tracce lasciate dalla banda di malviventi. Il raid di quei tre uomini mascherati e armati è l'ultimo di una serie che ha scosso il territorio di Bastia. Il paese si è svegliato nella paura. Un'insicurezza che dura ormai da tempo, da quando Costano ha cominciato a cambiare volto.

"Il paese è stato più volte bersagliato dalle rapine - commenta Gianfranco Lunghi, titolare del supermercato del paese -, anche nel mio esercizio, nel giro di poco meno un anno, sono entrati a rubare tre volte. La gente è molto preoccupata - aggiunge -, Costano non sempre più l'oasi di pace che era una volta". La sensazione che nella frazione qualcosa sia cambiato caratterizza le risposte dei costanesi interpellati e quella dimensione paesana dove tutti si conoscono, dove la criminalità non riesce a penetrare nel tessuto sociale e dove si va a letto la sera con la chiave nella porta sembra ormai solo un ricordo. "Prima vivevamo più tranquilli" interviene Antonietta Meschini, dalla cassa del supermercato.

"Adesso Costano - continua la cassiera - ha gli stessi problemi dei centri abitati più grandi". "Le etnie che cambiano e la necessità" sono, secondo Giuseppina Belli, residente a Costano, i fattori che determinano con cadenza sempre più frequente le intrusioni

"Ho visto il terrore negli occhi dei miei cari"

I residenti: il paese è cambiato, viviamo nell'insicurezza

Il sindaco: "Bastia come il Nord Est"

BASTIA UMBRA - "Non chiniamo la testa di fronte alla violenza, non abituiamoci alla criminalità, chiedo ai miei concittadini di vigilare, più di quanto già non fanno le forze dell'ordine". E' il sindaco di Bastia, Francesco Lombardi, a parlare, in seguito alla rapina subita dalla famiglia Bartolini, chiedendo la partecipazione dei suoi cittadini per la tutela della sicurezza, "affinché Bastia sia preservata dal vivere quello che, purtroppo, nel Nord Est dell'Italia, è diventata una triste consuetudine: le rapine violente nelle ville".

"Ho trovato delle persone provate - afferma -, ma per nulla dome e che stanno affrontando questo evento con estrema dignità e forza d'animo". "Bastia - continua il sindaco - è una città esemplare dal punto di vista economico. Per questo può far gola alla criminalità di un certo spessore. Non ci dobbiamo spaventare, ma abbiamo tutti, nessuno escluso, il dovere di vigilare sulla nostra sicurezza. Qualunque cosa notiamo, segnaliamolo alle forze dell'ordine".

La rapina in casa dell'imprenditore ha destato una grande preoccupazione, ma i costanesi denunciano una situazione già difficile



In alto, Gianfranco Lunghi e Antonietta Meschini; al centro, Giuseppina Belli e Michela Migliosi; sopra, Marco Mariottini e Fausto; a sinistra, Armando Polinori

Confcommercio: "Pericolo latente"

BASTIA UMBRA - "Il pericolo purtroppo è latente e la sicurezza, spesso, sembra quasi una chimera". E' un quadro preoccupante quello tracciato da Marco Caccinelli, presidente della sezione bastiola della Confcommercio, che descrive un territorio bersagliato da furti e truffe a danno di commercianti e imprenditori.

"Gli addetti ai negozi - spiega - devono impegnare gran parte del loro orario lavorativo per controllare che nelle loro attività nessuno rubi, cosa che si verifica quotidianamente". Il presidente dell'associazione dei commercianti condivide la metafora del sindaco Lombardi, che vuole Bastia un Triveneto in scala. Locomotiva del Perugino e dell'Umbria ma anche, allo stesso tempo, territorio interessante per rapinatori senza scrupoli. "L'impresa delle forze dell'ordine è ardua" commenta Marco Caccinelli che, come il sindaco Lombardi, guarda ai cittadini come primi tutori della sicurezza urbana e domestica.

e le rapine all'interno delle mura domestiche. "Ci sembrava un'isola felice, ma adesso il paese non sembra più lo stesso" aggiunge prima di voltare le spalle trascinando un sacchetto della spesa. Dà una lettura alternativa alla crescita delle azioni criminali un passante dai capelli bianchi e dal-

la pettinatura altrettanto rivoluzionaria, che però preferisce comparire col proprio nome. "In paese c'è molto benessere - pronuncia sottovoce - e anche ragazzi del posto possono restare attratti dall'idea di fare guadagni facili".

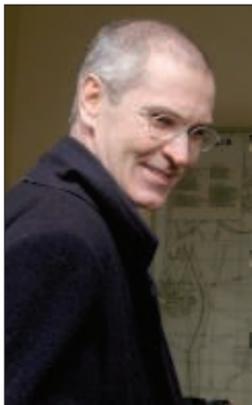
"E' un fatto grave che si è verificato in una situazione già deteriorata" dice Michela Migliosi, gestrice del bar centrale del paese. Una situazione che "le forze dell'ordine non riescono a risolvere e per la quale servirebbero più controlli".

A metà mattinata, la notizia della rapina in villa ha già fatto il giro di un paese che i suoi abitanti non riconoscono più. "Lo trovo molto cambiato, prima si conoscevano tutti, adesso ci sono tantissimi sconosciuti e la sensazione di sicurezza è venuta meno" spiega Marco Mariottini.

"Ne succedono troppe, adesso gli abitanti vanno a letto con la paura che qualcuno entri nelle loro case" dice Fausto, da sempre residente a Costano. "In molti, per questo motivo hanno installato impianti di allarme nelle loro case, prima invece lasciavamo sempre le porte di casa aperte" assicura Armando Polinori.

E' l'ora di pranzo e in quella manciata di case amucchiate attorno alla piazza si sta cucinando. Simone Marani sta rincasando dopo la mattinata di lavoro. Venti quattro anni e nemmeno un pensiero ad abbandonare la frazione dove vive con la sua famiglia. "C'è molta preoccupazione - dice -, anche a causa dei tanti immigrati, ma ho intenzione di andare a vivere altrove.

Un sottile filo rosso collega la salma rinvenuta a Gubbio ad una banda specializzata nei colpi "in trasferta" Cadavere del pentito ritrovato durante un'inchiesta sulle rapine



L'inchiesta è coordinata dal pm Gabriele Paci. Le indagini sono state affidate alla squadra Mobile di Perugia

PERUGIA - Tra i grandi gialli ancora irrisolti, c'è quello del ritrovamento, nei boschi dell'Eugubino, del corpo di un ex collaboratore di giustizia campano, legato al clan camorristico dei La Torre.

La polizia è giunta al rinvenimento della salma sulla scia di una complessa inchiesta sulle rapine "in trasferta" avviata dagli agenti del commissariato di Assisi.

Al cadavere si è giunti grazie alla soffiata di una fonte confidenziale. La stessa "gola profonda" avrebbe

indicato ai poliziotti il luogo in cui le bande dedite alla rapine a mano armata custodivano pistole e fucili destinati ai colpi nella nostra regione.

In pratica il gruppo, operante in diverse regioni d'Italia, poteva contare su "magazzini" e "guardiani delle armi" residenti in loco. L'arsenale destinato alla provincia di Perugia è stato ritrovato, sepolto sotto terra, nel giardino di un

casale a Solomeo, piccolo centro alle porte di Corciano. Tra i colpi compiuti dalla banda ci sarebbe anche l'assalto a mano armata al Pam di San Marco.

Le indagini per sgominare il gruppo criminale proseguono. Ancora da chiarire, intanto, l'esatto collegamento tra il pentito trovato cadavere a Gubbio ed i rapinatori. Tra le ipotesi al vaglio degli investigatori c'è quella secondo cui

l'ex pentito, una volta uscito dal programma di protezione, possa essersi rimesso in affari con gruppi malviventi e possa aver dato appoggio logistico alla banda delle rapine "in trasferta". Tenendo per buona questa tesi, il movente dell'omicidio potrebbe essere ricercato in screzi legati alla spartizione del denaro. Gli investigatori indagano comunque anche su altri fronti. Pochi giorni dopo la scomparsa, l'ex pentito avrebbe dovuto testimoniare nell'ambito di un processo di camorra.

Le armi usate dai malviventi venivano custodite sotto terra nel giardino di un casolare di Corciano

